



OPEN PISM 2104

Distance Course Learning

Human Oriented Design

Costruzione di scenari futuri (visioning)

Alessandro Giangrande

PREMESSA

Un processo di partecipazione, per essere efficace, deve rafforzare nei soggetti coinvolti l'assertività e la fiducia di poter contribuire realmente all'espressione e alla definizione delle proposte che costituiranno l'esito tangibile del processo. Perché ciò avvenga occorre che tutti i partecipanti, a prescindere dalle loro competenze, siano messi nella condizione di esprimere le proprie idee; che possano utilizzare tecniche espressive che ne attivino il potenziale creativo e li rendano capaci di manifestare proposte appropriate e non stereotipate.

Affiancare ai metodi tradizionali uno strumento utilizzato nei processi di progettazione partecipata come la ***Costruzione di scenari futuri*** consente di elaborare progetti coerenti con il passato di un luogo e con il suo futuro prefigurato, aiutando a superare la spiacevole sensazione di vivere e operare in un tempo in cui sembra che conti solo il presente, dove alla mancanza di una visione futura si associa spesso il disinteresse per il passato. Ciò è specialmente importante quando si vogliono individuare strategie atte a riqualificare e rigenerare luoghi di valore storico-culturale per adeguarli alle esigenze attuali, nel rispetto del tessuto antico con cui dialogare e vivere.

L'APPROCCIO PARTECIPATIVO

L'approccio prevede diverse fasi e integra alcuni principi e regole che sono propri della ***Open Space Technology*** (OST) e della ***Costruzione di Scenari Futuri*** (CSF) (o ***Visioning***).

Le principali regole che occorre rispettare sono:

- le attività devono svolgersi in un ambiente opportunamente attrezzato e confortevole
- tutti i punti di vista sono leciti e ogni “visione” o proposta individuale non può essere esclusa a priori
- un'elevata complessità e una conflittualità diffusa sono accettabili in quanto caratteristiche intrinseche di tutti i processi partecipativi

PRIMA CHE INIZI IL WORKSHOP

Nei giorni che precedono il workshop avrà luogo una **fase preliminare** del processo.

Ogni partecipante compilerà la sua “visione” scrivendo alcune frasi che prefigurano il futuro dell’ambito da recuperare/trasformare.

Dovrà scrivere un testo di lunghezza non superiore a una cartella (tipicamente, mezza cartella), rispettando i principi che sono alla base del processo di costruzione dello scenario futuro (vedi oltre).

Chi lo desidera potrà arricchire la “visione” con schizzi o fotografie di contesti esistenti idonee a rappresentare gli spazi già prefigurati in termini verbali.

IL WORKSHOP: FASE 1

All'inizio del workshop vero e proprio ogni partecipante sarà invitato dal coordinatore/facilitatore a leggere a turno, ad alta voce, il suo testo scritto: il tempo a sua disposizione non potrà essere maggiore di cinque minuti. Nessun altro partecipante potrà commentare o contestare le frasi da lui pronunciate.

IL WORKSHOP: FASE 2

Una volta terminata la lettura di tutte le “visioni”, il coordinatore/facilitatore raccoglierà tutti i testi e inviterà ogni partecipante a prendere la parola (per due o tre minuti) per aggiungere alla propria “visione”, in tempo reale, ulteriori frammenti che tengano conto delle sollecitazioni che gli provengono dall'ascolto delle “visioni” degli altri partecipanti (effetto di “reazione a catena”). Le frasi pronunciate da ciascuno saranno registrate dal coordinatore/facilitatore mediante trascrizione su un foglio o sul computer, o memorizzate con l'aiuto di un registratore audio.

NB

Ogni partecipante costruisce di fatto un **racconto dal futuro**, cioè una prefigurazione dei cambiamenti che desidera per i luoghi dove vive o che frequenta abitualmente per motivi di studio, di lavoro, di svago o altro.

Pertanto si presuppone che ogni partecipante conosca bene l'ambito d'intervento – o quantomeno alcune sue parti – perché vi abita o perché lo frequenta abitualmente.

COSTRUZIONE DELLO SCENARIO FUTURO

Il **racconto** non è riferito a uno specifico orizzonte temporale, ma orientato a un futuro lontano: è una “visione” plausibile ma non necessariamente condizionata da esigenze di fattibilità immediata.

Ogni partecipante vedrà se stesso con gli “occhi della mente” mentre attraversa i luoghi di suo interesse, sosta al loro interno o vi svolge un’attività, da solo o in compagnia di persone a lui care (un amico, alcuni familiari ecc.).

Le frasi del “racconto” costituiscono i **frammenti** di un futuro desiderato per i luoghi frequentati: in essi ogni partecipante descrive ciò che vede o sente, quello che fa, le emozioni che prova.

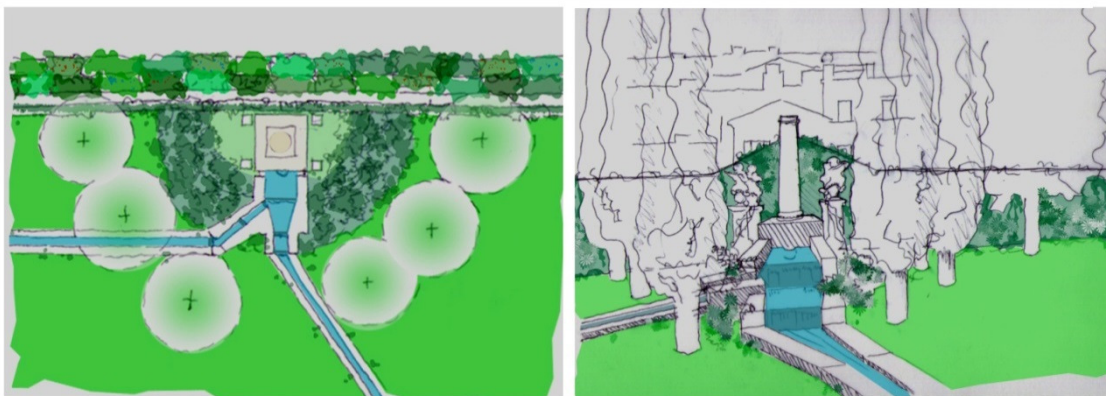
Un **frammento** potrà avere **un carattere puntuale** o **un carattere strategico** (o **di scala vasta**). Nel primo caso in esso è prefigurato un singolo luogo, i suoi spazi e le attività che in essi si svolgono; nel secondo, sono illustrati gli effetti di una nuova politica urbana, di una particolare strategia finanziaria, di una scelta tecnologica ecc. sull’intero ambito o su uno o più sistemi che ne fanno parte (mobilità, verde, sicurezza ecc.). Entrambi i tipi di **frammenti** possono essere presenti nello stesso **racconto**.

UN ESEMPIO DI FRAMMENTO PUNTUALE *

...Al termine della salita, il monumento a S. Giuseppe Labre - che ricorda la canonizzazione del santo avvenuta nel 1781 - mi appare all'improvviso.

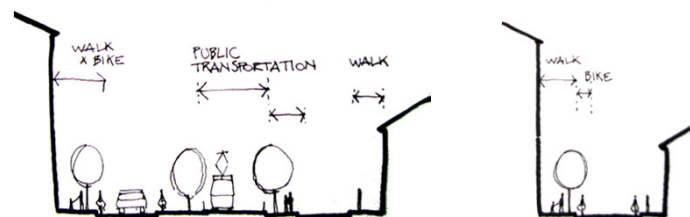
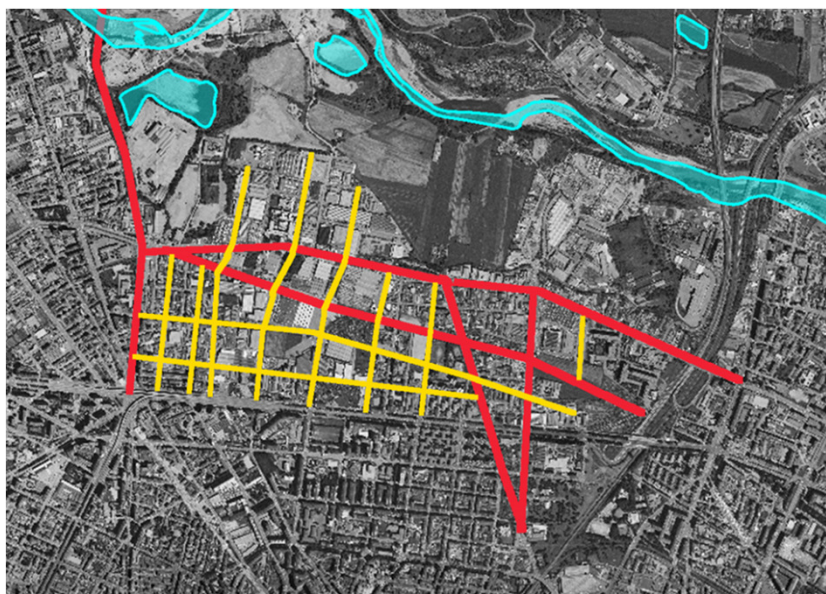
Tutto mi sembra bello e suggestivo: la colonna circondata dai quattro piccoli basamenti che sostengono statue di angeli, la vasca e l'acqua cristallina che scorre nei piccoli ruscelli che da essa fuoriescono, la parete di rampicanti sulla sfondo che fa intravedere appena le corti interne delle abitazioni retrostanti. Due abitanti del rione mi dicono di essere molto contenti di poter frequentare uno spazio così bello e importante per la memoria storica del rione.

Mi accorgo che il monumento è stato spostato dalla sua posizione originaria e avvicinato al confine nord del giardino. Il sito, delimitato da alcune querce colonnate che lasciano filtrare la luce del sole, è leggermente rialzato rispetto all'area circostante. Il sentiero con la pavimentazione di legno che conduce alle altre zone del giardino passa di fronte al monumento ma a una certa distanza da esso. Il monumento è in una posizione appartata, protetto dalla foglie d'acanto e dai ruscelli che impediscono di avvicinarsi ad esso.



UN ESEMPIO DI FRAMMENTO DI CARATTERE STRATEGICO *

...Oltre alla presenza di numerosi nuovi servizi che coinvolgono la cittadinanza in attività comuni e partecipate (i miei amici sono entusiasti di ciò, soprattutto per i loro bambini) ciò che si nota maggiormente di questa zona di confine tra la città e il parco è che non vi è un confine netto: il verde penetra tra le residenze con giardini attrezzati e piccoli orti, e contemporaneamente alcune piccole costruzioni leggere - sono per lo più attività di svago e residenze temporanee per ricercatori e fruitori delle attività scientifiche del parco - si insinuano nel verde, creando una gradualità nel paesaggio urbano...



*Frammento dello scenario futuro del progetto di recupero dell'area di Basse di Stura (Torino)

LA CONCLUSIONE DEL WORKSHOP

Il workshop termina con la raccolta, da parte del coordinatore/facilitatore, di tutti i materiali prodotti al tavolo di lavoro (fogli scritti, registrazioni audio).

Questi materiali saranno elaborati in seguito dal coordinatore/facilitatore e dai suoi collaboratori, e sottoposti alla verifica e all'approvazione di tutti i partecipanti.

LO SCENARIO FINALE

I “racconti” dei partecipanti saranno analizzati per ricavare le problematiche e le proposte prefigurate per risolverle, e costruire un unico documento che rappresenta una sorta di assemblaggio dei singoli frammenti di scenario (**scenario finale**) .

Nel documento, dove saranno eliminate le ridondanze, saranno elencate tutte le attuali problematiche, ordinate per luoghi o per tematiche, identificate dai partecipanti nei loro “racconti”, sia pure in termini impliciti.

A ogni problematica sarà associata la/e proposta/e prefigurata/e per risolverla. La presenza di proposte alternative per lo stesso luogo o per la stessa tematica non costituirà un problema, dal momento che la scelta della proposta preferita potrà emergere a seguito processo di valutazione (vedi).

LA VALUTAZIONE

Lo **scenario finale** sarà sottoposto al giudizio di ogni partecipante. Ciascuno provvederà a valutare l'importanza di ogni problematica direttamente sul documento – secondo un metodo che sarà loro illustrato. I partecipanti, dopo aver effettuato la valutazione, avranno cura di restituire il documento agli organizzatori del workshop.

Oltre alla valutazione, i partecipanti potranno fare alcuni rilievi in merito ai contenuti del documento (ad esempio, potranno segnalare che nel documento non sono state riportate, per errore, alcune problematiche o proposte progettuali che erano presenti nei loro “racconti”).

Le valutazioni e gli eventuali emendamenti introdotti a seguito delle segnalazioni dei partecipanti, saranno utilizzati per redigere un nuovo documento (**scenario finale valutato**), che riporterà dettagliatamente tutte le proposte emerse nel workshop con la valutazione della loro importanza.

CONCLUSIONI

Lo **scenario finale valutato** sarà il documento fondamentale per redigere una proposta d'intervento per l'ambito considerato, che potrà essere presentata al contesto politico e illustrata nelle sedi opportune.

La proposta sarà controfirmata da tutti i soggetti organizzatori del workshop, dai partecipanti che vorranno riconoscersi in essa, ma anche da altri attori che, pur non avendo partecipato alla sua costruzione, la condivideranno avendone riconosciuto la validità e l'importanza.

GRAZIE DELL' ATTENZIONE